

Chiuso per DPCM: le biblioteche inventano il prestito a domicilio e i "libri d'asporto"

Con il *lockdown* della scorsa primavera e più recentemente con il DPCM 3 novembre 2020, che hanno decretato la chiusura delle biblioteche su tutto il territorio nazionale, con la parziale eccezione di quelle di Ateneo, in questa seconda tornata abbiamo assistito al fiorire di iniziative volte a non interrompere del tutto i servizi all'utenza. Tra esse il prestito del *libri a domicilio* su richiesta telefonica oppure via e-mail, attivato un po' da tutte le biblioteche pubbliche a livello nazionale, e naturalmente anche da quelle toscane¹

L'idea del "libro a casa" è stata fatta propria anche da molte librerie, esercizi che per fortuna non hanno mai chiuso in questa seconda ondata della pandemia ma che tuttavia hanno visto diminuire l'affluenza di persone tra i propri scaffali: sono state soprattutto le librerie indipendenti (quelle, per intenderci, non legate alle grosse catene) a organizzarsi per incentivare le vendite, consegnando gratuitamente a casa i libri acquistati dai loro clienti, anche da remoto². Ma se finora biblioteche e librerie avevano fatto fronte alle difficoltà ognuna per sé, è di questi ultimi giorni un'iniziativa particolare che lega in un filo virtuoso questi due presidi della "filiera del libro". La Biblioteca nazionale centrale di Firenze ha infatti avviato (a partire dal 16 novembre e, salvo diverse indicazioni governative, almeno per tutta la durata dell'emergenza sanitaria) il progetto Librioteca, un servizio di prestito delle monografie moderne, che gli utenti possono richiedere dal catalogo online e poi ritirare presso alcune librerie indipendenti ubicate nei diversi quartieri della città. L'iniziativa è riservata, nella fase di sperimentazione, ai residenti o domiciliati del Comune di Firenze che siano già iscritti al servizio di prestito della biblioteca. Le librerie di Firenze che hanno aderito al progetto sono: Alzaia, Farollo e Falpalà, Florida; Leggermente, Libreria Cento libri, Marabuk, Nani Pittori, L'ora blu, Todo modo³.

1 Per Firenze vedi [Biblioteche, libri da "asporto" e a domicilio, scatta il nuovo servizio | StampToscana](#)
2 per la mappa delle città italiane dove è attivo il servizio ormai noto come "libri da asporto":
<https://www.repubblica.it/robinson/2020/04/11/news/librerie_da_asporto-253596116>.

3 Alzaia (viale Don Minzoni, 25); Farollo e Falpalà (via Antonio del Pollaiuolo, 166); Florida (via Corridoni, 32/R); Leggermente (viale Talenti, 97); Libreria Cento libri (via Pietrapiana, 1/R); Marabuk (via Maragliano, 29/E); Nani Pittori (piazza Dresda, 11); L'ora blu (viale dei Mille, 27/R); Todo modo (via dei Fossi, 15/R)

«Librioteca - si legge sul sito web della BNCF - rafforza il legame interno al mondo del libro, realizzando un'inedita collaborazione resa possibile dalla disponibilità delle librerie indipendenti ad accogliere la proposta di farsi tramite di un servizio propriamente bibliotecario: il comune centro di attenzione è sempre il libro, inteso come bene essenziale, strumento primario di conoscenza e apprendimento». L'obiettivo è quello di «garantire la continuità degli studi e delle ricerche, di decentrare e moltiplicare i punti di ritiro, riducendo il più possibile gli spostamenti delle persone»⁴.

L'intenzione della Biblioteca Nazionale – si legge ancora sul sito - è quella di «elaborare nuove strategie di erogazione di alcuni servizi per studenti, studiosi e ricercatori, la cui attività è stata interrotta dalla chiusura delle biblioteche». Un'interruzione che nell'ultimo periodo è stata stigmatizzata più volte dall'AssoLettori⁵, che ha chiesto a gran voce la riapertura delle biblioteche e degli archivi⁶, promuovendo anche una raccolta di firme⁷, diventata poi oggetto di un'interrogazione al Senato⁸.

A partire dalla metà di dicembre le porte delle biblioteche italiane si sono riaperte, con tutte le misure di distanziamento e di protezione a tutela della salute: le procedure di prenotazione e di contingentamento delle presenze sono quelle già sperimentate da operatori e utenti prima della seconda ondata di contagio del virus Covid-19. Libri antichi, manoscritti, carteggi e altri materiali rari, o comunque sottoposti a particolare tutela, non sono prestabili e dunque richiedono la consultazione in sede: la riapertura delle sale di studio viene quindi incontro a quelle categorie di studiosi e ricercatori, soprattutto giovani, come tesisti, dottorandi, contrattisti, ecc. che, diversamente da quanto nel frattempo accadeva all'estero, sono stati oggettivamente penalizzati nelle loro scadenze di lavoro dalle chiusure degli istituti, soprattutto di conservazione. Per quanto riguarda il servizio di "prestito in libreria" messo in atto dalla BNCF, l'augurio è che i risultati del monitoraggio effettuato finora diano un esito positivo: si tratta di un'ottima occasione per uscire dalle

4 Per le procedure di richiesta: <https://www.bncf.firenze.sbn.it/wp-content/uploads/2020/11/Librioteca_istruzioni-per-utenti-e-procedure_1.pdf>

5 Associazione dei lettori della Biblioteca nazionale di Firenze, pagina Facebook <<https://www.facebook.com/pg/assolettoriBNCF/posts>>

6 I cosiddetti "laboratori umanistici" ignorati dal DPCM, che ha lasciato aperti solo quelli scientifici e sperimentali.

7 Sono state raccolte tremila nomi dell'università e della cultura, tra cui Alessandro Barbero e Salvatore Settis

8 Si veda il link <www.senato.it/japp/bgt/showdoc/18/Sindisp/0/1185202/index.html>

mura della biblioteca e avvicinarsi maggiormente alle esigenze degli utenti, in tempi di “guerra” come quelli che stiamo vivendo (ma forse anche di “pace”).

Servizio redazionale

bibelot@aib.it



Scatole di libri in prestito, in partenza dalla Nazionale verso le librerie aderenti al progetto Librioteca